



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO  
ITALIANO E SOVRANAZIONALE



# PoliS AI NEWS

Newsletter sull'Intelligenza Artificiale  
a cura di PoliS-Lombardia

Anno III – n. 6/2026

In questo numero

In evidenza

Focus

Normativa

Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

AI in pillole

Notizie

Commenti

Corsi, convegni e pubblicazioni

## In questo numero

Siamo davvero disposti a delegare all'AI compiti e decisioni importanti? Ne parliamo nella sezione "In Evidenza", insieme ad approfondimento sul **Progetto di Legge di Regione Lombardia sull'AI** e ad un'indagine

sull'efficacia reale delle applicazioni di Intelligenza artificiale nelle imprese e nelle PA. Chiude la sezione una rassegna di casi d'uso dell'AI per la tutela degli animali. Con il "Focus" entriamo nel merito della discussione sul Digital Omnibus sull'AI. In "Normativa", una spiegazione delle Linee Guida dell'AgID sull'uso dell'AI nella Pubblica amministrazione. La "Pillola" è dedicata all'Online Learning, una tecnica di apprendimento continuo dei modelli AI. Poi, come sempre, esempi, applicazioni alla PA, notizie e commenti. Buona lettura!

## In evidenza

### Ma quanto (e cosa) siamo disposti a delegare all'AI?

Sempre più spesso l'AI viene integrata in decisioni che comportano responsabilità sociale: dal triage sanitario al supporto legale, fino all'insegnamento universitario. Non si tratta solo di efficienza ma di **trasferire porzioni di autorità tradizionalmente umana verso sistemi algoritmici**. Ma quanto siamo davvero disposti a delegare all'Intelligenza artificiale? E in quali ruoli socialmente significativi? A queste domande prova a rispondere lo studio [Who lets AI take over? Cross-national variation in willingness to delegate socially important roles to artificial intelligence](#), basato su un campione globale di 35.018 persone in 35 Paesi, raccolto dalla [Global Digital Wellbeing Survey dell'Ithra Cultural Centre](#) in Arabia Saudita.

Il quadro che emerge è complesso: la delega all'AI non dipende solo dalla fiducia nella tecnologia, ma da un intreccio di **valutazioni cognitive, disposizioni emotive, genere e contesti socioculturali**. Per identificare i fattori che più orientano questa scelta, gli autori hanno esaminato **quattro ruoli** in cui affidarsi all'AI può avere conseguenze immediate: **supporto alla salute mentale, insegnamento, consulenza medica e compagnia**.

Qui arriva la prima sorpresa: **non tutti i ruoli sono uguali** e la **disponibilità ad accettare l'AI varia secondo una gerarchia precisa**. La si accetta, nell'ordine, per fare compagnia (con il 76% dei rispondenti), da consulente per la salute mentale (61%), come insegnante (50%) e come medico (45%). In sintesi: **più il ruolo richiede expertise formale ed espone a errori con conseguenze gravi, più le persone esitano**. Al contrario, dove conta la presenza o il supporto emotivo, la delega appare più accettabile. Qui pesa **l'eredità della pandemia**: anni di isolamento hanno reso molte persone più inclini a vedere nella tecnologia un surrogato sociale sempre disponibile e non giudicante. **L'esplosione degli LLM** ha accelerato questa normalizzazione.

Ma cosa **determina davvero la disponibilità a delegare**? Il fattore più forte non è la fiducia nell'AI in sé, ma **la fiducia nelle informazioni online**. In altre parole, se ritengo affidabile l'ecosistema informativo da cui i sistemi algoritmici attingono, sono anche più disposto a permettere loro di prendere decisioni delicate. Questo vale trasversalmente per tutti i ruoli. **L'ottimismo verso la vita** gioca un ruolo più leggero ma coerente: gli ottimisti tendono a percepire opportunità anziché minacce, accettando più facilmente il rischio implicito nella delega. Quanto alle **"disposizioni affettive"** – ansia, solitudine e soddisfazione di vita –, lo studio mostra che **incidono meno e solo in domini specifici**. **L'ansia** è associata a una maggiore delega in **insegnamento e supporto alla salute mentale**, dove cedere responsabilità può servire a mitigare incertezza e paura degli errori. **La solitudine conta solo nella compagnia**, e con un effetto modesto. **La soddisfazione di vita**, legata ad apertura e fiducia, incide soprattutto nei ruoli ad alta responsabilità (medici e insegnanti), aumentando la probabilità di delega di circa 7-8 punti percentuali.

Un altro elemento che emerge dall'analisi riguarda il **divario di genere**: gli uomini risultano più propensi a delegare all'AI in tutti i ruoli. **Il gap è massimo in insegnamento e medicina**, più ridotto nella compagnia.

Tradotto: le donne mostrano una **maggiore attenzione ai rischi**, soprattutto in ambiti che coinvolgono **cura, sicurezza e salute**.

L'ultimo tassello riguarda le **differenze tra Paesi**, che nello studio arrivano fino a 30 punti percentuali. Gli autori le spiegano con tre dinamiche principali. **Primo: le norme culturali.** Nei contesti più "tight", come **Egitto, Arabia Saudita, India e Cina**, regole più rigide e una maggiore accettazione del coordinamento gerarchico rendono più naturale delegare a sistemi automatizzati. Al contrario, culture più "loose" – come **Francia, Svezia e Regno Unito** – valorizzano il giudizio individuale e sono più sensibili a temi di accountability e diritti, frenando l'adozione dell'AI in ruoli sensibili. **Secondo, le narrazioni sull'innovazione:** nei Paesi del primo gruppo l'AI è presentata come leva di modernizzazione e progresso, favorendo la delega; nei Paesi occidentali prevale invece un discorso pubblico su rischi e responsabilità, che alimenta cautela. **Terzo, il pragmatismo:** in diversi Paesi a basso e medio reddito, la maggiore propensione a delegare all'AI potrebbe rispondere più all'esigenza pratica di colmare carenze strutturali nei servizi che a un reale entusiasmo per l'innovazione.

\*Il [link al paper](#)

## Regione Lombardia all'avanguard-IA: la Giunta approva il PdL su AI e sviluppo sostenibile

La Giunta di Regione Lombardia ha approvato il Progetto di Legge **"Disposizioni in materia di Ricerca, Innovazione e Intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile"**, che, una volta completato l'iter, ne farà **una delle prime regioni italiane** a dotarsi di una cornice normativa dedicata.

Si tratta di un documento che, allineandosi ai principi Ue sullo sviluppo sostenibile basato su progresso scientifico e tecnologico, **riprende e aggiorna la [Legge regionale 29/16 "Lombardia è Ricerca"](#), con un focus, appunto, sull'AI**, per «**promuovere, diffondere e monitorare l'adozione e l'applicazione di sistemi e di modelli di Intelligenza artificiale sul territorio regionale**, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini, incrementare la competitività delle imprese e favorire l'innovazione tecnologica».

Come si legge dalla relazione illustrativa, **la legge introduce «strumenti, organi di governance e politiche integrate per sostenere e valorizzare l'intero sistema regionale della ricerca**, quale complesso degli attori pubblici e privati che operano nell'ambito della ricerca; promuovere l'impiego responsabile dell'AI; favorire il trasferimento tecnologico e la crescita del capitale umano; rafforzare la collaborazione pubblico-privata; investire in infrastrutture di ricerca e piattaforme».

In particolare, la legge introduce **13 linee d'azione per sostenere** ricerca pubblica e privata, trasferimento tecnologico e uso responsabile dell'AI. Viene prevista una **governance multilivello** con **programmazione strategica triennale**. Viene istituito un **Comitato scientifico** indipendente con funzioni consultive e di monitoraggio, affiancato da un **Tavolo regionale** permanente di confronto tra istituzioni, imprese, università e stakeholder. In più, si rafforza la **Piattaforma digitale per l'innovazione** come spazio di *open innovation* e collaborazione, e si introduce la **Carta regionale per lo sviluppo dell'IA**, per promuovere un uso etico e responsabile.

Per approfondire:

[Open Innovation, R&I, in Lombardia una nuova legge per promuovere l'intelligenza Artificiale | Regione Lombardia, 3 marzo 2026](#)

[Prima legge regionale lombarda promuove l'Intelligenza Artificiale | Lombardia Notizie Online, 2 marzo 2026](#)

\*Il link al [testo del PdL](#)

## Hype&Failures: ovvero, quando l'AI fallisce nelle aziende e nelle PA

di Annalisa Negrelli - Università degli Studi di Milano

Le più recenti statistiche sullo stato di implementazione dell'AI nelle aziende e nelle PA convergono su alcuni dati particolarmente allarmanti. Nonostante l'adozione diffusa di strumenti di Intelligenza artificiale, **la maggior parte delle iniziative non sembra soddisfare le aspettative delle organizzazioni che la introducono**. Il tasso di fallimento dei progetti o il loro successivo abbandono è **aumentato drasticamente nel 2025**, confermando un trend noto da tempo.

Già nel 2018, [analisti e leader del settore](#) riuniti a Londra in occasione del **Gartner Data & Analytics Summit** avevano stimato che **l'85% dei progetti di AI fossero destinati a fallire**. Questa previsione, [confermata negli anni immediatamente successivi, con stime percentuali praticamente analoghe](#), attestava come molti di questi progetti continuassero a mantenere risultati inferiori alle aspettative o addirittura a fallire. Nel 2019, [uno studio del MIT](#) rilevava che il 70% dei progetti di AI avevano avuto uno **scarso – o addirittura assente – impatto nelle aziende dopo la fase di deployment** e che almeno il 40% delle organizzazioni che investivano in modo significativo nell'AI non riportavano guadagni connessi ad essa.

Ad oggi, i dati dei report più recenti mostrano che **sono ancora pochi i progetti AI che superano la fase sperimentale per approdare ad una distribuzione operativa con un reale impatto** sul business aziendale e sulla governance delle PA, mettendo in luce un **“collo di bottiglia”** di cui è difficile prevedere le ricadute negative.

Secondo [alcuni studi statunitensi](#), **il tasso di fallimento dei progetti AI si attesta intorno al 70-85%**. Solo il **25-30% delle iniziative raggiunge i risultati attesi**, superando la fase pilota di sperimentazione, come rileva anche l'[Artificial Intelligence Index Report 2025](#) della Stanford University e [le più recenti ricerche di RAND](#). E tra i progetti che vengono portati a termine, in sede di implementazione [si registra](#) una percentuale di abbandono che, **dal 17% del 2024, è arrivata a toccare il 42% nel 2025**. Tra le organizzazioni che hanno adottato modelli di AI nella gestione di processi **solo il 6% si qualifica come “high performers dell'AI”**.

Anche alcuni **report italiani** sembrano **confermare questi dati**, con un bilancio decisamente più pesante: circa il **60% delle aziende** sostiene che **i benefici derivanti dall'uso di AI sono marginali**, o comunque al di sotto delle attese, e che il **95% dei progetti non supera la fase pilota**. Inoltre, **meno della metà delle aziende ha un quadro effettivo dei costi** e della redditività delle proprie sperimentazioni. In questo senso [la recente ricerca di iKN Italy, Nomios e Casaleggio Associati](#) prova a spiegare quale sia il costo reale dell'AI per le aziende e a ipotizzare, tra le cause dei fallimenti, proprio la scarsa contezza del costo effettivo, perché **le aziende** «tendono a **concentrarsi solo sulle voci di spesa più visibili** e facilmente controllabili, ma sottovalutano alcune variabili cruciali per far sopravvivere i programmi e generare un impatto reale sul lungo termine».

**Ma quali sono le cause di tasso di fallimento così alto?** Più in generale, il successo o meno di un progetto e il suo *deployment* dipendono da una serie di fattori: per poter implementare un progetto è necessario anzitutto risolvere problemi di qualità dei dati, fissare obiettivi chiari, costruire capacità organizzative e tecnologiche adeguate, predisporre una governance solida per gestire accuratezza, pregiudizi e questioni etiche.

**Le barriere** più frequenti riguardano proprio lo **sforamento dei costi preventivati**, i **rischi per la privacy dei dati**, la **bassa qualità del dataset di training**, la **complessità** della loro implementazione, la **manca di obiettivi chiari e di infrastrutture adeguate**. Anche la **difficoltà delle aziende a stabilire metriche di ROI** (*return on investment*) per le iniziative di AI gioca un ruolo decisivo e comunque, anche in caso di ROI soddisfacenti, i **lunghi tempi di attesa** (2-4 anni) per avere un effettivo ritorno sugli investimenti sono scoraggianti rispetto alle tempistiche più brevi (7-12 mesi) per gli altri investimenti tecnologici. Un dato

spesso trascurato riguarda, poi, la **gestione del cambiamento organizzativo**: gli enti che adottano modelli AI tendono a sottovalutarne l'impatto sull'organizzazione e sulle procedure interne.

Queste ragioni strutturali riguardano tanto le **imprese private** (come emerge dal più recente e completo studio del [MIT, The GenAI Divide: State of AI in Business 2025](#) che evidenzia come **il 95% dei progetti AI non generi valori di business**, a fronte di un uso spesso non autorizzato dei dipendenti), quanto le **PA**, che rimangono **bloccate nella fase pilota** senza riuscire ad offrire servizi concreti a cittadini e imprese, come rilevato da uno [studio AgID del 2025](#), ricognitivo di 120 progetti censiti. Di questi, **oltre il 36% si trova ancora in fase esplorativa**, il 53% risulta **operativo** e, di questi, **solo il 20% si è tradotto in strumenti concreti**.

Per approfondire

[Fullview, 200+ AI Statistics & Trends for 2025: The Ultimate Roundup | 24 marzo 2026](#)

[M. De Laurentiis, Ecco perché il 95% dei progetti AI fallisce | Il Sole 24 Ore, 24 febbraio 2026](#)

[L. Ivanoff Olsen e M. Tabas, How to successfully launch an AI Customer Agent | Deloitte, 4 febbraio 2026](#)

[D. Casalini, AI nella PA: oltre i prototipi, verso servizi che funzionano | Agenda Digitale, 16 marzo 2026](#)

[H. Pasha, Agentic AI, 3 progetti su quattro sono a rischio: il piano d'azione per i board | Agenda Digitale, 13 marzo 2026](#)

[M. Cooper, AI Won't Outrun Bad Procurement | Rand, 29 settembre 2025](#)

## Un'insolita alleata per la biodiversità

L'Intelligenza artificiale si sta dimostrando un'ottima alleata anche per la conservazione della natura e la tutela degli animali. Gli esempi arrivano da tutto il mondo.

Il primo lo troviamo nella **spiaggia di Newburgh** in [Scozia](#), meta scelta dalle popolazioni di **foche grigie**: una specie considerata fragile che oggi «[è tornata a contare 3mila esemplari rispetto alle poche decine di cinquant'anni fa](#)». Ma se arrivano gli animali, per una legge non scritta, **arrivano anche migliaia di turisti** – pronti a catturare momenti da condividere sui social – che espongono questa specie ad una **nuova minaccia**. Esiste una via di mezzo? È qui che **l'AI entra in gioco per aiutare i ricercatori a contare le foche**, con **droni che sorvolano l'area**, e ad **analizzare la loro risposta alla presenza umana**.

L'unione di **AI e remote sensing**, del resto, è una strategia **molto usata nella ricerca animale** perché consente di **ridurre al minimo l'interferenza umana**, assicurando dati più oggettivi e in tempi più rapidi. Un esempio arriva dal **Congo**, dove il [World Wide Fund for Nature-Germania in collaborazione con IBM](#), usa l'AI per tracciare le popolazioni di elefante africano delle foreste, una specie in grave pericolo di estinzione, analizzando in tempo reale le immagini raccolte da *camera trap* sparse sul territorio. Dall'Africa arrivano [altri esempi anti-bracconaggio](#), sempre **basati sul monitoraggio da remoto**: dal sistema **PAWS in Uganda** che impiega un algoritmo per predire gli attacchi dei cacciatori e ottimizzare i pattugliamenti, all'uso di **sensori acustici con AI in Zimbabwe**, per rilevare spari e veicoli, fino a 17 volte più velocemente dei metodi tradizionali.

Anche l'Italia si distingue grazie al [Wadas](#) (Wild animal detection and alert system), un nuovo sistema implementato nel **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise** per monitorare in modo continuo – e **non invasivo** – i movimenti degli animali, **identificando**, in tempo reale, **situazioni di pericolo** con un **accuratezza del 97,4%**.

Un altro esempio degno di nota viene dall'Università di Pisa, dove [la professoressa Arti Ahluwalia](#) sta facendo passi da gigante nella **riduzione dell'uso degli animali nella ricerca scientifica grazie all'impiego dell'AI**, che analizza grandi quantità di dati di esperimenti precedenti, evitando quindi i test *in vivo*. Un esempio? Il

progetto [DataBrain](#) permette di studiare il Parkinson senza dover ricorrere agli animali, grazie a tecniche microscopiche e algoritmi che mappano i neuroni e generano modelli artificiali 3d del cervello umano.

C'è poi un altro filone di ricerca che studia [l'interazione tra robot e animali](#) per monitorare la salute degli **ecosistemi**, praticato anche dal **BioRobotic Ecosystems Lab** della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Tra i progetti, uno su tutti è molto curioso: si chiama [SensorBees](#) e usa le api come vere e proprie "sentinelle" dell'ambiente, integrandole con **alveari robotici intelligenti che raccolgono e analizzano dati**, sfruttando appunto la naturale capacità delle api di riportare informazioni sullo stato dell'aria e della biodiversità.

Ma ce ne sono [molti altri](#), dallo sviluppo di un **modello cooperativo tra l'AI e i grilli** ai **pesci robotici** per monitorare l'acqua e ottenere dati sul riscaldamento globale e sull'inquinamento, fino ai **favi robot** per riscaldare i "colleghi" insetti. Insomma ... chi più ne ha, più ne metta, male non fanno visto che l'obiettivo è salvare gli animali e il pianeta.

## Focus



### La discussione sul Digital Omnibus AI entra nel vivo

di Marco Bassini - Tilburg University

Il cosiddetto "Digital Omnibus sull'Intelligenza artificiale" è un pacchetto di interventi proposto dalla Commissione europea per semplificare l'attuazione dell'AI Act. Venerdì 13 marzo, il Consiglio ha adottato la sua posizione negoziale, aprendo formalmente la fase di trilogico con il Parlamento europeo. L'iniziativa nasce da una constatazione piuttosto pragmatica: l'impianto originario dell'AI Act, pur ambizioso, si sta rivelando più oneroso del previsto per imprese e amministrazioni pubbliche – anche a causa di ritardi nella definizione degli standard tecnici e nella designazione di autorità e meccanismi nazionali di supervisione.

Il fulcro dell'Omnibus sull'AI, la cui discussione procede parallelamente a quella del Digital Omnibus, è quindi una semplificazione "chirurgica", che non modifica gli obiettivi di fondo – tutela dei diritti fondamentali e

promozione di un'AI affidabile e antropocentrica – ma **interviene su tempistiche e modalità di applicazione del regolamento.**

Tra le novità più rilevanti emerge un **approccio più proporzionato per le imprese**, in particolare per le PMI e per le “small mid-cap”, una categoria intermedia, a cui vengono estese alcune agevolazioni. L'intento è evitare che il passaggio dimensionale comporti un salto eccessivo negli oneri regolatori, che potrebbe frenare innovazione e crescita.

Un altro elemento significativo riguarda **l'obbligo di alfabetizzazione sull'AI**. Nella versione originaria del regolamento, tutte le imprese e le PA, sia che fossero sviluppatori o utilizzatori, erano tenute a garantire un livello adeguato di competenze interne. **L'Omnibus attenua questo vincolo, trasformandolo in un obiettivo che è invece richiesto alla Commissione e agli Stati membri di promuovere**, attraverso strumenti non vincolanti come formazione e scambio di buone prassi. Si tratta di un **mutamento di impostazione che riflette le difficoltà pratiche segnalate dagli operatori**, soprattutto quelli di dimensioni più limitate.

Sul piano dei contenuti sostanziali, il testo introduce anche **nuovi divieti**, segno che la semplificazione non equivale a deregolazione nelle intenzioni dei legislatori. In particolare, **sono vietati sistemi di AI capaci di generare immagini intime non consensuali o materiale pedopornografico** anche sintetico.

Un altro intervento di natura tecnica riguarda **l'uso di dati sensibili per individuare e correggere distorsioni nei sistemi di AI**. Viene ampliata la possibilità di trattamento di tali dati, pur mantenendo condizioni rigorose, riconoscendo che in alcuni casi l'uso di informazioni particolari è necessario per prevenire discriminazioni.

Dal punto di vista procedurale, **il Consiglio punta a ridurre la frammentazione amministrativa**. Viene introdotta la **possibilità di procedure unificate per la certificazione e la valutazione di conformità**, soprattutto quando i sistemi di AI sono già soggetti ad altre normative settoriali. Analogamente, **si semplificano gli obblighi di registrazione e documentazione**, riducendo duplicazioni e costi senza compromettere la sorveglianza.

Particolare attenzione è dedicata anche alla **governance**. **Il ruolo dell'AI Office viene rafforzato**, soprattutto per quanto riguarda i modelli di AI per finalità generali e i sistemi integrati nelle grandi piattaforme online. In questi casi, **la Commissione assume competenze dirette di supervisione**, per garantire coerenza con altre normative digitali, come il Digital Services Act.

Infine, in riferimento alle **tempistiche di applicazione degli obblighi**, l'Omnibus introduce **maggiore flessibilità**, collegando il momento di applicazione effettiva alla disponibilità di standard tecnici e linee guida adeguati. Alcune disposizioni per i sistemi ad alto rischio potrebbero slittare fino al 2027 o 2028, evitando che le imprese debbano conformarsi in assenza degli strumenti necessari.

Nel complesso, **la posizione del Consiglio segnala un'evoluzione verso un approccio più pragmatico** alla regolazione dell'Intelligenza artificiale. L'esito finale dipenderà dal negoziato con il Parlamento, ma la direzione è quella di una **minore rigidità procedurale e una maggiore attenzione all'implementazione concreta**.

\*Link al [comunicato stampa](#) e al [documento](#)

# Normativa

## Linee guida AgID sull'AI nella PA: al via la consultazione pubblica su sviluppo e procurement

Dal 12 marzo sono in consultazione pubblica le [Linee Guida per lo sviluppo di sistemi di Intelligenza artificiale nella Pubblica amministrazione](#) e le [Linee Guida per il procurement di IA nella Pubblica amministrazione](#). Adottate dall'AgID con la [Determinazione n.43/2026](#), in attuazione dell'articolo 71 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), rappresentano uno degli strumenti previsti dal [Piano triennale per l'informatica nella PA 2024-2026](#).

Per quanto riguarda le **Linee Guida per lo sviluppo dei sistemi AI nella PA**, tra gli elementi più innovativi, si legge nella nota di AgID, **la definizione dei livelli tecnologici dello stack AI e dei livelli di autonomia dei sistemi**, oltre a una **architettura logica di riferimento** che orienta la progettazione delle soluzioni. Il documento introduce inoltre l'uso delle **"personas"** nella PA: uno strumento che aiuta a modellare i servizi digitali tenendo conto delle esigenze concrete degli utenti e dei contesti organizzativi.

Le **Linee Guida per il procurement**, invece, forniscono un quadro metodologico e operativo per supportare le PA nell'acquisizione, gestione e monitoraggio di soluzioni basate su AI. In questa prospettiva, il procurement è strutturato come **una leva strategica per orientare l'adozione dell'AI e rafforzare la capacità di gestione delle gare più complesse**. L'obiettivo è garantire **sostenibilità degli investimenti, controllo pubblico e capacità di adattamento nel tempo** delle soluzioni adottate.

È possibile partecipare alla consultazione pubblica sulle linee guida **fino all'11 aprile 2026** attraverso i commenti su Forum Italia:

[Consultazione Linee Guida Sviluppo](#)

[Consultazione Linee Guida Procurement](#)

# Applicazioni alla Pubblica Amministrazione

## ITALIA

### Sicraweb EVO – Bergamo

Software AI in uso da pochi mesi presso l'ufficio del Protocollo del Comune di Bergamo in grado di leggere, reindirizzare e archiviare istantaneamente più di 225.000 Pec, permettendo un risparmio del 50% del tempo richiesto. A regime, il sistema consentirà di gestire il 100% delle pratiche.

[Automazione delle procedure, elenco delle soluzioni tecnologiche | Comune di Bergamo, 4 novembre 2025](#)

[Pubblica amministrazione e Intelligenza Artificiale: il caso del Comune di Bergamo | Gruppo Maggioli, 2 marzo 2026](#)

## UNIONE EUROPEA

### mAiGreece

Lanciato nel 2024 per promuovere il turismo in Grecia, oggi l'assistente virtuale si è notevolmente evoluto per assistere visitatori e cittadini ed è in grado di conversare in 31 lingue. L'applicazione include la possibilità di inviare SMS al centro operativo del Ministero della Protezione Civile, condividendo la posizione del mittente per assistenza immediata.

[mAiGreece: The new digital assistant for visitors in Greece | Greek News Agenda, 12 giugno 2024](#)  
[mAiGreece | Gov.gr](#)

## C.U.R.A.- Anziani Domotici – Milano

Per prolungare il più possibile la permanenza presso la propria abitazione, evitando o ritardando l’inserimento in RSA, il Comune di Milano ha avviato “CURA - Anziani Domotici”, un progetto che prevede forme di assistenza domiciliare intensive, anche con monitoraggio a distanza, e l’introduzione di elementi di domotica e di AI. Avviato nel 2024 in 3 Municipi con 25 assistiti, nel 2026 è stato esteso a tutto il Comune raggiungendo il target di 100 assistiti.

[Progetto C.U.R.A. – Anziani Domotici](#)

## MONDO

### IndiaAI Mission 2024-2029

L’India sta implementando l’AI nella PA con l’approccio “AI for All”, mirato all’inclusione sociale e all’efficienza su larga scala. L’obiettivo si inserisce in un progetto quinquennale di rafforzamento dell’ecosistema AI promosso dal Governo nel 2024 con uno stanziamento ragguardevole (1,2 miliardi di dollari), destinato a catalizzare vari componenti della Missione IndiaAI, incluse iniziative fondamentali come l’IndiaAI Compute Capacity, l’IndiaAI Innovation Centre (IAIC) e altre.

[M. Masciaga, India punta su data center e investimenti miliardari per dominare l’Intelligenza artificiale | Il Sole 24 Ore, 17 febbraio 2026](#)  
[Cabinet Approves Over Rs 10,300 Crore for IndiaAI Mission, will Empower AI Startups and Expand Compute Infrastructure Access | PIB Delhi, 7 marzo 2024](#)  
[Transforming India with AI | PIB Delhi, 30 dicembre 2025](#)

# AI in pillole

## Online Learning: come l’AI rimane sempre aggiornata in tempo reale

a cura di Annalisa Negrelli

L’**Online Learning**, o **machine learning in tempo reale**, è un sistema di apprendimento basato su una combinazione di tecniche di machine learning attraverso le quali il **modello aggiorna i propri parametri in modo incrementale e continuo**, elaborando i nuovi dati non appena sono disponibili, senza necessità di riaddestramento completo, con un vantaggio significativo in termini di controllo, velocità e tracciabilità delle fonti.

Le tecniche principali includono:

1. **Continual Learning**, attraverso il quale il sistema integra nuove conoscenze preservando quelle pregresse (*Elastic Weight Consolidation*).
2. **Retrieval-Augmented Generation (RAG)**, con cui il modello è in grado di collegare dinamicamente ogni risposta ad un contesto esterno basato su fonti documentali aggiornate in tempo reale.
3. **Fine-tuning incrementale**, con cui il sistema riaddestra parzialmente il modello su nuovi dati a intervalli programmati per affinare la sua capacità di analisi.

La combinazione di queste tecniche consente di superare il **limite strutturale dei sistemi di AI tradizionali**, noto come **knowledge cutoff**: una volta addestrati, il patrimonio informativo dei modelli convenzionali rimane cristallizzato nel tempo al dataset di training originario. Questa staticità può generare derive informative (*concept drift*), a fronte di un quadro di riferimento in continua evoluzione — normativo, giurisprudenziale, demografico — rendendo l’interazione con l’utente meno affidabile.

### *Casi pratici in ambito privato e pubblico*

Gli algoritmi di Online Learning sono sempre più utilizzati dalle Big Tech (e non solo) per la profilazione delle preferenze, l'adeguamento dei prezzi in tempo reale, le raccomandazioni sui prodotti e le previsioni del traffico.

Esempi concreti di modelli aggiornati con questa tecnica in ambito pubblico includono:

- assistenti virtuali per sportelli digitali (**INPS, AgID**) alimentati da RAG su normativa aggiornata quotidianamente;
- sistemi di supporto alla redazione di atti amministrativi connessi a banche dati legislative come **Normattiva**;
- piattaforme di analisi predittiva del rischio fiscale che aggiornano i pattern di anomalia su base mensile tramite fine-tuning incrementale (**piattaforma Agenzia delle Entrate**).

### *Rischi e precauzioni per le Pubbliche amministrazioni*

L'aggiornamento continuo che caratterizza questo modello di addestramento introduce **alcuni rischi** che non devono essere trascurati in sede di programmazione e di utilizzo. I più significativi sono **la perdita di conoscenze precedenti durante l'aggiornamento (*catastrophic forgetting*)**, la **propagazione di errori, bias o dati distorti** se i meccanismi di acquisizione automatizzati non sono costantemente soggetti a verifiche e controlli, e problemi relativi alla **tracciabilità delle fonti**.

In linea con quanto previsto **dall'AI Act**, per prevenire queste criticità, ogni aggiornamento dei modelli basati su Online Learning **dovrebbe essere presidiato e monitorato di continuo, tramite *audit trail* e validazione umana prima del rilascio in produzione**.

Per la PA, questo modello rappresenta lo **strumento ottimale per assicurare il corretto bilanciamento tra aggiornamento continuo, controllo delle fonti e conformità normativa**, a condizione che sia accompagnato da processi di governance robusti e figure professionali dedicate alla loro supervisione.

Per approfondire:

[C. Sorrentino, \*Machine learning in tempo reale: le tecniche Online Learning\* | Osservatori.net, 10 febbraio 2026](#)

[G. Castelein, \*What Is Real-Time Machine Learning?\* | Databricks, 28 ottobre 2025](#)

[A. Gomstyn e A. Jonker, \*What is real-time data?\* | IBM](#)

## Notizie

[M. Pignatelli, «Così, con l'intelligenza artificiale, boicottiamo i prodotti Usa» | Il Sole 24 Ore, 24 marzo 2026](#)

[L. Lamperti, \*Dalle fabbriche agli algoritmi, come il Vietnam vuole governare l'intelligenza artificiale\* | Wired, 24 marzo 2026](#)

[L. Biarella, \*Intelligenza artificiale obbligatoria nelle facoltà di giurisprudenza della California?\* | Altalex, 23 marzo 2026](#)

[L. Tremolada, \*L'AI in laboratorio aiuta a fare carriera ma restringe i confini delle scoperte\* | Il Sole 24 Ore, 23 marzo 2026](#)

[I. Miralli, \*Supervisionare gli agenti di AI «frigge il cervello»: che cosa è il «Brain Fry» descritto dallo studio di Harvard\* | Corriere della Sera, 21 marzo 2026](#)

[A. Down, \*Meta AI agent's instruction causes large sensitive data leak to employees\* | The Guardian, 20 marzo 2026](#)

[M. Carucci, \*Così l'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il lavoro\* | Avvenire, 19 marzo 2026](#)

[M. Jattoni Dall'Asén, \*A Londra le prime proteste contro l'AI: avvocati, programmatori, insegnanti davanti a OpenAI e Google\* | Corriere della Sera, 18 marzo 2026](#)

[J. Muller Castagliuolo, \*Come l'intelligenza artificiale aiuta le missioni di Medici Senza Frontiere\* | La Repubblica, 16 marzo 2026](#)

[S. Baudino, \*Marghera: una multinazionale USA licenzia tutti i dipendenti per sostituirli con l'IA\* | L'Indipendente, 16 marzo 2026](#)

[R. Pizzato, \*L'AI ci sta facendo lavorare di più, non di meno: gli studi lo confermano\* | Wired, 15 marzo 2026](#)

[P. L. Pisa, \*A San Francisco si respira il futuro dell'IA. Non è così invitante\* | La Repubblica, 14 marzo 2026](#)

[M. Valsania, \*Strage di bambine nella scuola di Minab: errore umano o intelligenza artificiale dietro il missile Tomahawk\* | Il Sole 24 Ore, 12 marzo 2026](#)

## Commenti

[N. Malik, \*Trump's video game war: AI, memes and a simplistic narrative have flattened the conflict in Iran\* | The Guardian, 23 marzo 2026](#)

[La regolazione dell'intelligenza artificiale come arma politica: anatomia di un framework federale americano | Rivista AI, 22 marzo 2026](#)

[M. Crippa e G. Girgenti, \*Intelligenza artificiale e tecnoprofeti\* | Corriere della Sera, 20 marzo 2026](#)

[F. Cella, \*Adesso per l'AI la scuola è finita: è ora di lavorare\* | Corriere della Sera, 20 marzo 2026](#)

[P. Paganini, \*Guerra e intelligenza artificiale, il rischio sistemico: quando gli algoritmi anticipano la decisione umana\* | Il Sole 24 Ore, 20 marzo 2026](#)

[G. Ferrieri, \*L'Europa al bivio dell'intelligenza artificiale\* | La Repubblica, 19 marzo 2026](#)

[M. C. Carrozza, \*L'intelligenza artificiale e il futuro dell'educazione\* | Il Sole 24 Ore, 19 marzo 2026](#)

[A. Puliafito, \*Cosa ci nascondono le intelligenze artificiali?\* | Internazionale, 18 marzo 2026](#)

[N. Saldutti, \*I conti sull'AI alla fine non tornano\* | Corriere della Sera, 18 marzo 2026](#)

[P. Manfredi, \*Il più grande pericolo dell'IA? Siamo sempre noi. Tecnologia, democrazia e scelte umane\* | Il Sole 24 Ore, 17 marzo 2026](#)

[R. Marceca, \*La madre dell'intelligenza artificiale: "Ecco perché i robot non ci sostituiranno"\* | La Repubblica, 17 marzo 2026](#)

[A. Casani, \*Per fare intelligenza artificiale in Europa c'è tutto. Ora dobbiamo decidere di usarlo. E usarlo bene\* | Wired, 17 marzo 2026](#)

[A. Gvaryahu, \*These aren't AI firms, they're defense contractors. We can't let them hide behind their models\* | The Guardian, 15 marzo 2026](#)

[A. Cazzullo, \*Cosa accade se l'IA licenzia gli ingegneri\* | Corriere della Sera, 14 marzo 2026](#)

[M. Sideri, \*I nonni dell'AI? Volta e Golgi, Nobel italiano «dimenticato»\* | Corriere della Sera, 13 marzo 2026](#)

## Corsi, convegni e pubblicazioni

### Corsi

[Polimi Graduate School of Management, \*Professional Certificate Artificial Intelligence for Professionals\* | aprile 2026](#)

[24 Ore Business School, \*Master AI Strategy & Intelligent Agent Economy\* | 10 aprile- 16 maggio 2026](#)

[The E. Majorana Foundation and Centre for Scientific Culture, \*International School on Artificial Intelligence Technology and Law\* | Erice, 26 aprile- 1 maggio- 6 settembre 2026](#)

### Eventi e convegni

[Università degli Studi di Milano, \*Workshop "Learning with Guarantees – Neurosymbolic AI and Formal Verification"\* | Milano, 13 aprile 2026](#)

[Università Cattolica del Sacro Cuore, \*Lezione aperta - Professionalità docente e intelligenza artificiale\* | Piacenza, 20 aprile 2026](#)

### Pubblicazioni

[S. Mallaby, \*The Infinity Machine: Demis Hassabis, DeepMind, and the Quest for Superintelligence\* | Penguin Press, marzo 2026](#)

[A. Palmieri, \*Non è colpa dell'algoritmo! Idee per usare bene la nostra libertà nell'era digitale\* | Egea, febbraio 2026](#)

Link attivi al 27 marzo 2026

Prodotto da: PoliS-Lombardia

Coordinamento editoriale a cura di **Davide Perillo**

Comitato Scientifico: **Marco Sica, Marco Bassini, Annalisa Negrelli**

*(hanno collaborato: Beatrice Capitano, Annaclara De Tuglie, Chiara Rizzo, Vanna Toninelli)*